

gnum factum est per eos, omnibus habitantibus Ierusalem: manifestum est, et non possumus negare.

¹⁷Sed ne amplius divulgetur in populum comminemur eis, ne ultra loquantur in nomine hoc ulli hominum. ¹⁸Et vocantes eos, denunciaverunt ne omnino loquerentur, neque docerent in nomine Iesu. ¹⁹Petrus vero, et Ioannes respondentes, dixerunt ad eos: Si iustum est in conspectu Dei, vos potius audire quam Deum, iudicate, ²⁰Non enim possumus quae vidimus et audivimus non loqui. ²¹At illi comminantes dimiserunt eos: non invenientes quomodo punirent eos propter populum, quia omnes clarificabant id, quod factum fuerat in eo quod acciderat. ²²Annorum enim erat amplius quadraginta homo, in quo factum fuerat signum istud sanitatis.

²³Dimissi autem venerunt ad suos: et annuntiaverunt eis quanta ad eos principes sacerdotum, et seniores dixissent. ²⁴Qui cum audissent, unanimiter levaverunt vocem ad Deum, et dixerunt: Domine, tu es qui fecisti caelum, et terram, mare, et omnia, quae in eis sunt: ²⁵Qui Spiritu sancto per os patris nostri David, pueri tui, dixisti: Quare fremuerunt Gentes, et populi meditati sunt inania? ²⁶Astiterunt reges terrae,

chè un miracolo illustre è stato fatto da essi, noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e non possiamo negarlo.

¹⁷Ma affinché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con gravi minacce di non parlar più in questo nome con alcun uomo. ¹⁸E chiamatili, intimaron loro che in nessun modo parlassero, nè insegnassero nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni risposero, e dissero loro: Se sia giusto dinanzi a Dio l'ubbidire piuttosto a voi che a Dio, giudicatelo voi stessi: ²⁰Chè non possiamo non parlare di quelle cose che abbiamo vedute e udite. ²¹Ma quelli minacciandoli, li rimandarono, non trovando il modo di castigarli a cagione del popolo, perchè tutti celebravano quello che era avvenuto. ²²Poichè aveva più di quarant'anni quell'uomo, su cui era stata operata quella miracolosa guarigione.

²³Ed essi posti in libertà se n'andarono dal loro: e fecero loro parte di quanto avevano loro detto i principi dei sacerdoti e i seniori. ²⁴E quelli udito ciò, alzarono concordemente la voce a Dio, e dissero: Signore, tu sei che facesti il cielo e la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi: ²⁵che mediante lo Spirito santo hai detto per bocca di David padre nostro, tuo servo: Per qual motivo tumultuarono le genti, e i

²⁵ Ps. 2, 1.

17. In questo nome. Quanto disprezzo è racchiuso in queste parole! Non vogliono neppure nominare Gesù, tanto è l'odio che hanno contro di lui, e vorrebbero che il popolo in nessun modo più lo ricordasse.

18. In nessun modo, ecc. La proibizione era assoluta; non dovevano neppur più pronunziare il suo nome.

19. Se sia giusto, ecc. I due Apostoli si mostrano così sicuri della giustizia della loro causa, vale a dire dell'impossibilità in cui si trovano di obbedire, che si appellano agli stessi giudici loro nemici, affinché sentenzino. Quando l'autorità di Dio e quella degli uomini sono tra loro in conflitto, è cosa chiara che Dio deve prevalere, e a lui e non agli uomini si deve obbedire.

20. Non possiamo, ecc. Gesù Dio ci ha comandato di attestare a tutti la sua risurrezione, e di predicare ciò che abbiamo veduto e abbiamo udito (Luc. XXIV, 47; Att. I, 8); noi quindi a lui dobbiamo ubbidire non ostante le vostre proibizioni.

21. Minacciandoli ancor più severamente che al v. 18. A cagione del popolo, ecc. Temevano cioè che il popolo, il quale era favorevole agli Apostoli, si levasse a tumulto. Le parole in eo quod acciderat mancano nel greco, e in realtà non sono che una tautologia. Nel greco si legge semplicemente: Tutti glorificavano Dio per ciò che era accaduto, cioè per il miracolo che si era operato.

22. Aveva più di quarant'anni, e per di più era stato storpio fin dalla nascita (III, 2). Tutto questo serve a sempre più dimostrare la grandezza

del miracolo, poichè stante l'età, era più difficile la guarigione.

23. Dal loro, cioè dagli altri Apostoli e discepoli radunati probabilmente in orazione.

24. Alzarono concordemente la voce, ossia tutti assieme ringraziarono Dio, esprimendo gli stessi sentimenti. I fedeli erano rimasti atterriti quando videro i due Apostoli trascinati davanti a quelli stessi giudici che avevano condannato Gesù, quindi si comprende la loro gioia, quando li videro tornare sani e salvi. Dissero, ecc. Alcuni pensano che la preghiera qui riferita sia un'antica formula di orazione usata al tempo degli Apostoli, altri invece l'attribuiscono a un'ispirazione collettiva di tutta l'assemblea, altri poi ne fanno autore lo stesso S. Pietro, e finalmente altri e forse con più ragione credono che sia dovuta a S. Luca, il quale avrebbe riassunto in poche parole i vari sentimenti, con cui quei primi fedeli si misero a ringraziare Dio. Tu sei, ecc. Cominciando col l'inneggiare alla potenza di Dio.

25. Mediante lo Spirito Santo. Queste parole, che rendono oscura la frase, mancano in numerosi codici minuscoli, e sono pure omesse da S. Giovanni Grisostomo, da Eumenio, da Teofilatto, ecc., e da quasi tutti gli esegeti vengono considerate come una nota introdotta dal margine nel testo. Per qual motivo, ecc. Le parole qui riferite appartengono al principio del salmo II, che è da tutti ritenuto messianico. Vani disegni che non potranno mai condurre a compimento.

26. Si adunarono insieme, ecc. Fecero alleanza tra loro per scuotere la sovranità del Messia. Il